



FiBio

Le filiere biologiche: progetto per l'analisi della distribuzione del valore, lo studio della certificazione di gruppo, la formazione e la tracciabilità

# LA CERTIFICAZIONE DI GRUPPO IN AGRICOLTURA BIOLOGICA: LE NUOVE REGOLE EUROPEE A CONFRONTO

CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ DELLA NUOVA NORMATIVA NEI PAESI MEMBRI ED ESPERIENZE  
PILOTA SIGNIFICATIVE IN VISTA DELLA SUA APPLICAZIONE

Rapporto Tecnico 1

Meriam Ghedira, Emanuele Busacca, Eduardo Cuoco, Luca Petrelli,  
Marie Reine Bteich, Patrizia Pugliese

APRILE 2020



## 4 CONCLUSIONI

Il nuovo Regolamento sul biologico (UE) 2018/848 consentirà di istituire la certificazione di gruppo negli Stati membri dell'UE a partire dal 2021. Questa novità dà la possibilità ai piccoli produttori biologici dell'UE di attuare un SCI e di essere certificati collettivamente come biologici da un organismo di certificazione di parte terza.

Attraverso metodologie complementari, questo rapporto ha valutato l'applicabilità della certificazione di gruppo nei paesi dell'UE sulla base delle nuove regole attraverso un'indagine tra gli stakeholder. Inoltre, questo rapporto ha identificato e presentato le caratteristiche chiave e le potenziali criticità di tre progetti che stanno sperimentando un modello di certificazione di gruppo in tre diverse regioni italiane.

Nel complesso, poiché la certificazione di gruppo non è ancora consentita nell'UE, sono stati ritenuti significativi per questo rapporto solo alcuni progetti pilota in corso di realizzazione negli Stati membri dell'UE. Questi progetti fanno luce sulle opportunità e sulle criticità da affrontare per aderire alle nuove regole proposte.

A livello UE, l'ortofrutta è la categoria di prodotto con il maggiore potenziale nell'ambito di un sistema di certificazione di gruppo seguita da alimenti trasformati come vino e olio, latte e carne ed erbe aromatiche.

In sintesi, la certificazione di gruppo apporterebbe sicuramente alcuni benefici potenziali. Più nello specifico, ridurrebbe i costi di certificazione e gli oneri amministrativi e faciliterebbe l'accesso a mercati più remunerativi per i piccoli agricoltori. Tuttavia, gli aspetti attuali dei nuovi requisiti giuridici dell'UE sulla certificazione di gruppo sembrano attenuarne i possibili vantaggi futuri.

Il rigore delle norme proposte potrebbe ostacolare la corretta applicazione della certificazione di gruppo nell'UE. Tra i requisiti legali emerge l'esclusione, dalla certificazione di gruppo, dei gruppi guidati da rivenditori e trasformatori, il che riguarderebbe un ampio spettro di potenziali certificazioni di gruppo nell'UE.

Inoltre, se confermato, l'obbligo di costituire una nuova personalità giuridica, di cui non vi è alcuna definizione giuridica nel nuovo Regolamento (UE) 2018/848, rappresenterebbe un problema per i potenziali gruppi biologici dell'UE. Tali requisiti inciderebbero gravemente sulla struttura, sulla governabilità e sugli statuti giuridici dei gruppi già esistenti. Rappresenterebbero un ostacolo per la loro conversione nell'ambito di questo regime e per la creazione di nuovi gruppi biologici. In generale, si può concludere che tale requisito comporterebbe ulteriori oneri finanziari e amministrativi che controbilancerebbero gli obiettivi fissati nel regolamento.

Inoltre, il requisito normativo del sistema di commercializzazione comune è avvertito come un problema per la maggior parte dei potenziali piccoli operatori che generalmente possiedono una propria strategia di marketing. Allo stesso modo,

rappresenterebbe un problema per la vendita diretta e la negoziazione dei prezzi e un ostacolo all'adesione alla distribuzione alternativa.

Inoltre, le dimensioni e i limiti finanziari per far parte di una certificazione di gruppo sarebbero difficili da rispettare. In realtà, i costi della certificazione biologica sono relativamente bassi nella maggior parte dei paesi dell'UE e il requisito del fatturato sarebbe difficile da stimare in anticipo nella maggior parte dei casi.

Per quanto riguarda il requisito per istituire e mantenere un SCI valido, le maggiori criticità sono legate alla mancanza di conoscenza e di fiducia tra gli operatori. Inoltre, la gestione del conflitto di interessi, la definizione dei membri responsabili del gruppo e l'identificazione dei loro ruoli sono ritenuti difficilmente raggiungibili dai piccoli operatori.

Per quanto riguarda i controlli esterni, gli organismi di certificazione dovrebbero affrontare diverse tematiche non ancora disciplinate dal nuovo regolamento (UE) 2018/848. In particolare, esse sono legate alla mancanza di definizione di soglie che determinano il fallimento dell'istituzione del SCI. Di conseguenza, le misure specifiche e le azioni correttive derivanti dall'ispezione sarebbero difficili da attuare.

In conclusione, queste restrizioni limiterebbero in larga misura l'istituzione della certificazione di gruppo di operatori biologici nell'UE e limiterebbero inoltre la conversione dei gruppi esistenti al regime biologico. Oltre ai requisiti di legge stringenti, si ritiene che la mancanza di un sostegno finanziario a livello europeo, nazionale o regionale sia un grosso ostacolo. Pertanto, la certificazione di gruppo potrebbe essere sostenuta anche da sussidi e sovvenzioni governative che faciliterebbero l'istituzione della certificazione di gruppo in agricoltura biologica.



# **REGOLAMENTO (UE) 2018/848 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO**

del 30 maggio 2018

**RELATIVO ALLA PRODUZIONE BIOLOGICA E ALL'ETICHETTATURA  
DEI PRODOTTI BIOLOGICI E CHE ABROGA IL REGOLAMENTO (CE) N.  
834/2007 DEL CONSIGLIO**

**TESTO COORDINATO ELABORATO SULLA BASE DEI SUCCESSIVI REGOLAMENTI  
DELEGATI E REGOLAMENTI DI ESECUZIONE ED INTEGRATO CON LE PRINCIPALI  
DISPOSIZIONI NAZIONALI**

Sul sito web di CCPB ([www.ccpb.it](http://www.ccpb.it)) sono disponibili i testi di tutti i regolamenti pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, nonché la versione aggiornata del presente testo coordinato.